



# Rassegna Stampa

Napoli, lunedì 25 gennaio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco

Ida Palisi - Maria Nocerino

Info: [ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) 081 7872037 int. 206/240

Il caso

Pressing di Cgil, Cisl e Uil sul prefetto di Caserta dopo il via dell'ufficio scolastico all'acquisizione di dati su studenti stranieri

## Immigrati censiti, si mobilitano i sindacati

CRISTINA ZAGARIA

**P**RESSING di Cgil, Cisl e Uil sul prefetto di Caserta, Ezio Monaco, sul caso del "censimento" degli immigrati nelle scuole della provincia: «Spieghi da quale esigenza nasce la richiesta di dati così particolareggiati». Il caso è stato denunciato dalla Cgil.

IL SINDACATO ha reso nota una richiesta dell'ufficio scolastico provinciale, su sollecitazione appunto della prefettura di Caserta, di acquisire numeri e dati degli studenti stranieri Michele Gravano segretario regionale Cgil annuncia una mobilitazione. Stamattina una delegazione si recherà in prefettura chiedendo un incontro con Monaco. «E se non avremo risposte andremo avanti — dice il segretario della Cgil Campania — anche con manifestazioni pubbliche. Aspettiamo spiegazioni. Non ammettiamo limitazioni dei diritti».

In guardia anche la Cisl. «Sono sconcertato — commenta Vincenzo Brancaccio, segretario regionale Cisl-Scuola — è la prima volta che un provveditorato fa un'indagine del genere. Purtroppo la direzione scolastica regionale, dopo Bottino, è acefala, quindi bisogna anche capire se è un'iniziativa in tutte

le province o solo casertana». Comunque per Brancaccio è «gravissima la diffusione del questionario». La Cisl ha chiesto per stamattina un incontro con il provveditore di Caserta. Anche Anna Rea, vertice della Uil-regionale è sul chi va là: «Spero sia solo un'indagine statistica e nulla di più. Ma vogliamo assolutamente approfondire la questione. Homobilitato tutti i delegati di settore». E Renato Natale, ex sindaco di Casal di Principe, invita i presidi all'«obiezione di coscienza»: «si dovrebbero rifiutare di fornire le liste degli immigrati iscritti a scuola».

Secondo Anna Orefice, docente dell'ufficio scolastico che si occupa della raccolta dei dati, comunque: «Si tratta di un malinteso, è solo un monitoraggio».

(cri. z.)

## **IN BREVE**

### **SARANNO PIANTATI NEI GIARDINI**

## **I detenuti coltivano fiori per la città**

I parchi e le piazze di Napoli saranno forniti di fiori e piantine prodotti e lavorati all'interno delle serre del Carcere di Secondigliano. L'iniziativa scaturisce da un accordo tra Direzione penitenziaria, Tribunale di Sorveglianza ed assessorato all'Ambiente del Comune. A formare i detenuti saranno gli agronomi e i giardinieri del Comune che hanno nel progetto il ruolo di docenti per le lezioni teoriche e di pratica florovivaistica. L'iniziativa sarà presentata domani alle ore 12,00, presso la struttura penitenziaria di Secondigliano dove interverranno il sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo con l'assessore all'Ambiente Rino Nasti, la presidente del Tribunale di Sorveglianza Angelica Di Giovanni, il provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Tommaso Contestabile, il direttore dell'Istituto Liberato Guerriero con la vicedirettrice Giulia Leone, il Presidente della Commissione Ambiente dell'Ordine degli Avvocati Giovanni Simiscalchi ed il Garante dei Diritti dei Detenuti Adriana Tocco.

**SAN GIOVANNI**

**DOPO IL LABORATORIO PER I MINORI A RISCHIO, L'ONLUS È PRONTA PER "L'AGORA"**

# Figli in Famiglia, obiettivo ragazze madri

Sono le ragazze madri, le donne sole con bambini il nuovo obiettivo sociale verso cui punta l'associazione di "Figli in Famiglia" di San Giovanni a Teduccio. "L'Agorà", sarà questo il nome dello spazio, non è lontano dall'essere realizzato e nei fini dell'associazione di Napoli Est dovrà accogliere le donne in difficoltà ed i loro bambini in una struttura in via Ferrante Imparato, non lontana dal laboratorio (*nella foto uno degli stabili*) creato dai volontari dell'onlus per sostenere i minori a rischio della periferia orientale. Corsi di scultura, di lavorazione del legno, del ferro e dei metalli con cui la leader dell'associazione, Carmela Manco, è riuscita già a strappare centinaia di adolescenti dalle grinfie della malavita locale sempre pronta a reclutare nuova manovalanza, e ad accogliere altrettanti bambini da allevare in un luogo al sicuro e lontano dalla cultura popolare purtroppo ancora presente all'interno di determinati quartieri a levante del capoluogo come la stessa San Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli e Poggioreale. L'"Oasi" di cui "Figli in Famiglia" parlava appena due anni fa come di un sogno, è adesso una vera e propria realtà a cui manca davvero poco per essere completa rispetto ai progetti originari dell'associazione che fa capo alla parrocchia dell'Immacolata di via Ferrante Imparato. «Occorre soltanto l'ultimo sforzo - spiega in tal senso, Carmela Manco - perchè la struttura è già pronta e bisogna esclusivamente trovare le risorse per rifinire i locali dell'Agorà per renderli accoglienti anche nella semplicità - Per adesso abbiamo a disposizione la metà del budget necessario - spiega ancora - e per questo ci siamo appellati ad eventuali benefattori per consentire di dare vita al progetto di accoglienza per i fanciulli con le loro mamme». A conti fatti, dunque, per costruire definitivamente ed aprire la struttura, sono sufficienti soltanto i soldi della pavimentazione che "Figli in Famiglia", considerata anche la latitanza delle Istituzioni in certe iniziative, sta raccogliendo tra i fedeli ed i sostenitori. Con una donazione di soli 30 euro, infatti, sarà possibile pagare un metro di pavimento.

**Mariano Rotondo**

## **IN BREVE**

### **ECCO LE SEDI DOVE PRENOTARSI**

#### **Corsi gratuiti di informatica in Municipalità**

Dal prossimo mese il Comune di avvierà, di concerto con le Municipalità cittadine, corsi gratuiti di informatica di base che si terranno presso la rete degli Uffici per le Relazioni con il pubblico. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con Internet Saloon, punta alla riduzione del divario digitale, presente ancora in larga fascia della popolazione. Le attività, per le quali è necessaria la prenotazione, inizieranno dal prossimo 2 febbraio e si terranno il martedì e il giovedì - dalle ore 9,30 alle ore 12,30 - per la durata di dodici settimane, presso le sedi delle Municipalità del corso Garibaldi 394, (0817950896-97); via Tribunali 227 (0817951996-97); via Giacinto Gigante 242 (0817950196-97); via Acate 65 (0817950396-97).

**Poggioreale** Blitz dei vigili urbani in via De Roberto contro gli ambulanti. Intervento dei caschi bianchi anche al corso Arnaldo Lucci

# Mercatino dei rom, sgombero con rissa

## Vigilessa aggredita e schiaffeggiata da due cinesi: denunciati

**Giuseppe Crimaldi**

Blitz notturno degli agenti di polizia locale nella zona di Poggioreale. Nel mirino dei vigili urbani - da tempo impegnati in un'azione di contrasto al degrado urbano e all'ambulato abusivo - questa volta è finito il mercatino dei rom: un suk a cielo aperto che dalle prime luci dell'alba della domenica mattina viene organizzato dalla comunità nomade di Napoli.

Gli agenti hanno sgomberato l'area che era stata adibita a mercato, compresa nella zona di via De Roberto, già in passato teatro di numerose operazioni condotte dalle forze dell'ordine per il ripristino della legalità.

Il blitz, che era stato pianificato sabato in ogni dettaglio dal comando di via De Giaxa (diretto dal generale Luigi Sementa), è scattato alle due della notte, proseguendo fino alla tarda mattinata di ieri. Setacciata l'intera area di via De Roberto, ormai diventata meta abituale per centinaia di rom. I nomadi raccolgono la spazzatura dai cassonetti nelle vie della città e la rimettono in vendita in questa sorta di mercatino dell'usato. Un

commercio, inutile dire, privo delle minime autorizzazioni, e peraltro anche pericoloso per le condizioni igieniche della merce che viene esposta. Ma ciò che appare ancora più incredibile è un altro aspetto: i mercatini sono sempre affollati, e quelle povere mercanzie vengono anche vendute.

Inutile aggiungere lo stato in cui viene abbandonata poi l'area interessata dall'esposizione delle merci provenienti dalla spazzatura. L'intera stradina infatti è invasa da merce rotta e sudicia (in particolare, i rom espongono in vendita scarpe, indumenti, suppellettili da cucina, attrezzi di mestiere e persino giocattoli): di qui la necessità, improrogabile, di eseguire lo sgombero. Alle operazioni, insieme con gli uomini della polizia municipale - coordinata dal maggiore Salvatore Greco, in servizio presso il Comando di via De Giaxa, e dal tenente Postiglione che coordina la sezione di Poggioreale - hanno collaborato anche alcune squadre dell'Asia, intervenute con spazzatrici e mezzi compattatori.

Nell'ambito della stessa operazione, inoltre, decine di agenti della Municipale decine di agenti hanno proseguito gli interventi mirati contro l'abusivismo commerciale anche lungo le arterie del corso Arnaldo Lucci e di via Benedetto Brin. Si tratta di altre due mete abituali, frequentate soprattutto da cittadini dell'est europeo, i quali sono soliti ritrovarsi e fare commerci di prodotti provenienti dai loro

Paesi d'origine.

Eloquente il bilancio finale dell'operazione: la polizia municipale ha sequestrato 12700 pezzi, tra capi d'abbigliamento, oggettistica, giocattoli, borse, scarpe, cappelli, elettrodomestici e chincaglierie varie. Sequestrate anche tutte le attrezzature che venivano utilizzate per effettuare la vendita. Durante le operazioni c'è stata anche una coda imprevista e drammatica: uno degli agenti della Municipale, una donna, è stata infatti

aggredita da due ambulanti di nazionalità cinese, che tentavano di impedire lo svolgimento dei controlli.

Gli ambulanti sono stati fermati e come disposto dal pubblico ministero di turno in Procura ieri e denunciati in stato di libertà. I controlli e i sequestri si sono estesi anche in piazza Mancini, a Porta Nolana, e in piazza Principe Umberto, che pure è stata sgomberata in un'area abitualmente occupata dai rom. Qui sono sequestrati 6450 pezzi contraffatti tra borse, cinture, cappelli e oggettistica varia.



### Le cifre

Sequestrati  
12700 pezzi  
tra capi  
di vestiario  
e oggetti  
ripescati  
tra i rifiuti

**Il Giorno della memoria**

# Una medaglia ai 26 deportati dai nazisti

**Mercoledì la cerimonia in prefettura invitati anche i sindaci****Fabio Jouakim**

Sul retro un eloquente e inquietante filo spinato che circonda il nome della persona, davanti il simbolo della Repubblica italiana. È la medaglia d'onore che 26 persone, provenienti da diciannove Comuni della provincia di Napoli, riceveranno dopodomani durante una cerimonia in prefettura, nell'ambito delle celebrazioni del «giorno della memoria». Tra loro militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti fino al 27 gennaio del 1945, il giorno in cui i soldati dell'Armata Rossa aprirono i cancelli di Auschwitz e mostrarono quell'orrore al mondo intero. Da allora sono passati sessantacinque anni, oggi molti dei testimoni di quei giorni non ci sono più. Ma crescono i reduci premiati: l'anno scorso erano 23, quest'anno tre in più, grazie anche alle segnalazioni venute delle famiglie, invitate dalla prefettura a raccontare le storie dei propri parenti.

Rastrellati anche sui fronti di guerra e mandati nei campi di Polonia e Germania, costretti a lavorare per la macchina di guerra tedesca. Tra loro, spiccano i racconti di persone rimaste finora praticamente invisibili e identificate con una sigla: Imi, Italianische militar-

internierten. Internati militari italiani, una definizione che permise ai nazisti di non considerarli prigionieri di guerra: anche per loro non erano previsti il rispetto della Convenzione di Ginevra e le visite della Croce Rossa Internazionale e in più dovevano sottostare ai lavori forzati; erano visti come traditori e trattati come veri «schiavi» di Hitler.

I ventisei reduci, tutti provenienti dalla provincia di Napoli, accompagnati dai loro parenti, saranno ricevuti mercoledì dal prefetto di Napoli, Alessandro Pansa. La cerimonia di consegna dell'onorificenza si terrà infatti nella sede della prefettura, alle 11, in piazza Plebiscito. Assieme ai reduci dai lager nazisti, ci saranno anche i sindaci dei diciannove Comuni della provincia rappresentati, da Acerra a Torre del Greco. È la terza volta che i sopravvissuti alla follia nazista ricevono l'onorificenza: dal 2007, dopo la legge finanziaria 206 dell'anno prima, viene concessa la medaglia d'onore ai cittadini italiani e civili, deportati ed internati nei lager nazisti.

Tra gli altri incontri della giornata della memoria, alle 10 ci sarà a palazzo du Mensil, in via Chiatamone, la presentazione degli «Atti delle giornate di studio sulle leggi razziali» a cura di Giancarlo Lacerenza e Rossana Spadaccini, con proiezioni e letture di brani sulla Shoah. Il documentario «Dal cancello secondario. Storie di ebrei a Napoli», realizzato dal Comune di Napoli e dall'associazione 27 Gennaio, sarà proiettato alle 12 nella Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo: nel film dieci testimoni raccontano la discriminazione razziale e la persecuzione contro gli ebrei a Napoli.



Le storie «Internati militari»: non furono considerati prigionieri di guerra da Hitler

LE RICORDO VENTISEI I SUPERSTITI RESIDENTE NELL'INTERLAND PARTENOPEO; CERIMONIA IN PREFETTURA; SARANNO ACCOMPAGNATI DAI SINDACI

# Medaglia d'oro ai sopravvissuti ai lager

di Antonella Monaco

**NAPOLI.** Sarà ricordata mercoledì, in prefettura, alle ore 11, una della pagine più atroci della storia moderna, la deportazione e l'internamento di circa settecentomila soldati e civili italiani, dopo la resa dell'8 settembre. Ventisei cittadini della provincia di Napoli, sopravvissuti ai stammlager, i terribili campi di prigionia nazisti, riceveranno dal prefetto, Alessandro Pansa, una medaglia d'oro. I superstiti di quella terribile pagina di storia, saranno accompagnati dai sindaci dei comuni dove risiedono. Una iniziativa nata solo qualche anno fa, introdotta con la legge finanziaria del 2007. Da quella data ogni anno vengono consegnati riconoscimenti a quelli per i quali si riesce ad accertare di averne titolo. L'onorificenza viene conferita dal Presidente della Repubblica, con proprio decreto, a tutti quelli che "durante l'ultimo conflitto mondiale, furono deportati ed internati in lager nazisti".

Quest'anno, su invito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la cerimonia di consegna delle onorificenze si terrà in concomitanza con le celebrazioni del "giorno della memoria", proprio "per sottolineare il valore del riconoscimento che la Repubblica Italiana ha inteso conferire al sacrificio di tanti, rastrellati anche sui fronti di guerra e mandati a soffrire nei campi della Polonia e della Germania" si legge nella lettera del responsabile dell'Ufficio Territoriale di Governo, il quale nel comunicare il conferimento delle medaglie invita anche i sindaci "a condividere, attraverso la loro personale partecipazione, il tributo alla memoria di quei dolorosi momenti". Un appuntamento destinato a ripetersi ogni anno, con la ricerca e l'individuazione delle vittime della sanguinosa pagina di storia. Cominciata l'8 settembre 1943, quando il maresciallo Badoglio annuncia alla radio la resa incondizionata con le truppe alleate. Momenti di "sbandamento", i nemici diventano alleati, e viceversa. Migliaia di soldati italiani vengono disarmati dalla Wehrmacht. Si registrano episodi di ribellione come a Cefalonia. Chi non viene ucciso diventa prigioniero e deportato. Un "tradimento" che Hitler punisce in modo singolare, i militari deportati nei campi di prigionia non sono considerati prigionieri di guerra

come quelli inglesi o francesi, per questo sono da umiliare con lavori forzati, in baracche come raccontano alcuni di quelli che dopodomani riceveranno la medaglia, gelide, senza coperte, con gli stessi vestiti di quando erano stati catturati agli inizi di settembre, costretti a rubare gli avanzi di altri prigionieri più "fortunati" con il rischio di essere fucilati se

scoperti. Il capitolo di storia degli Internati Militari Italiani, che con tanti civili, hanno tollerato dignitosamente umiliazioni, vessazioni, lavorando per l'industria bellica nazista, (erano 810.000 mila, ma in 760.000 mila non vollero cedere alle lusinghe tedesche di aderire al nuovo esercito filonazista, preferendo soffrire piuttosto che rinnegare i propri ideali), grazie a questi riconoscimenti, trova adesso giusta collocazione tra altri certamente più terribili come quelli di Auschwitz e Dachau. L'incubo finisce, a maggio del 1945, quando i sopravvissuti lasciano i lager.



## VOMERO

### Capodanno: fallito il protocollo d'intesa per la sicurezza E' allarme microcriminalità

#### LA DENUNCIA

► "L'ultimo episodio si è verificato giorni fa quando una ragazza è stata trascinata per terra nel tentativo di reagire a uno scippo"

**NAPOLI (mf)** - *"Il Vomero è diventato punto di riferimento della microcriminalità, oltre che della delinquenza organizzata. - afferma Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori collinari - L'ultimo episodio si è verificato in piena mattinata nella centralissima via Scarlatti, dove un minorenne ha aggredito una coetanea alla fermata dell'autobus nel tentativo di strapparle la borsa; stratonandola e facendola cadere a terra. Fortunatamente è intervenuto un giovane che aveva assistito alla scena, impegnando il rapinatore in una colluttazione, in attesa che sul luogo arrivassero le forze dell'ordine".* Il Vomero, secondo quanto afferma Capodanno, è ormai troppo spesso teatro di angherie ed episodi legati alla delinquenza giovanile. Il 'Comitato per la legalità, solidarietà e di sicurezza', istituito a seguito del protocollo d'intesa per la sicurezza urbana sottoscritto nell'agosto scorso tra la prefettura e il Comune di Napoli, non si sa che fine abbia fatto, così



come le attività connesse alla realizzazione degli obiettivi strategici del progetto per l'analisi delle esigenze del cittadino, al fine della prevenzione del crimine e del risanamento delle aree urbane a Napoli, alla luce della nuova normativa L.125/2008, in tema di sicurezza urbana. *"Occorre una maggiore vigilanza. - continua Capodanno - Non solo attraverso il potenziamento e una migliore organizzazione delle forze dell'ordine, ma anche con la piena funzionalità delle telecamere a circuito chiuso, controllate 24 ore su 24, nei punti principali del quartiere, come in via Scarlatti, via Luca Giordano, piazza Vanvitelli e piazza degli Artisti".*

## Municipalita'



### *Educazione ambientale e sanitaria tra i banchi*

**NAPOLI (rc)** - E' la settima municipalità di Napoli, comprendente i quartieri di Miano, Secondigliano e San Pietro a Patierno, a battezzare il progetto. Nell'ambito delle Politiche Sociali rivolte ai giovani, infatti, ha inteso mettere in atto azioni progettuali da realizzare nell'ambito delle scuole medie e superiori presenti sul territorio, finalizzate a fornire ai ragazzi, attraverso dei percorsi formativi, delle utili informazioni in materia di educazione ambientale e sanitaria. Educazione ambientale, con particolare riguardo ai temi concernenti il risparmio

energetico e la raccolta differenziata dei rifiuti. Educazione sanitaria, invece, con particolare riguardo alla prevenzione delle tossicodipendenze, prevenzione alimentare ed azioni volte alla salvaguardia della salute in genere). In tal senso lo stesso ente municipale ha indetto una procedura selettiva in tre lotti - ciascuno coincidente con uno dei quartieri della settima municipalità - rivolta a tutte le associazioni del Terzo Settore (con esclusione delle Organizzazioni di Volontariato, Fondazioni ed Enti morali), anche temporaneamente associate per lo scopo. Saranno le associazioni, quindi, a presentare specifici progetti in ordine ad attività formative da realizzarsi, entro il termine dell'anno scolastico 2009/2010. Ovvio che le associazioni partecipanti dovranno dimostrare di avere conoscenza ed esperienza nello specifico settore d'intervento per il quale presenteranno il progetto, nonché di avere acquisito eventuale esperienza di attività di rete nell'ambito associativo.



## **Cittadinanza attiva: monitoraggio per la situazione dei pendolari**

**NAPOLI** - 'Cittadinanza Attiva' lancia il monitoraggio della condizione dei pendolari sulla tratta Napoli-Roma. L'associazione ha ricevuto così tante segnalazioni di non rispetto dei tempi di percorrenza da aver deciso di supervisionare la situazione. *"Nella realtà quotidiana i treni raggiungono la velocità di punta più tardi del previsto e ciò genera problemi nel far rispettare i tempi dichiarati"* affermano dalla presidenza dell'associazione.





**L'ultima trovata.** Si resta due anni nello stato di famiglia, poi si può subentrare al legittimo assegnatario

# Alloggi popolari con truffa boom del mercato parallelo

La possibilità è prevista per legge, ma i casi sospetti si stanno moltiplicando, con un numero crescente di truffe per portare via l'appartamento a chi già lo abita.

**E dopo le polemiche stoppato il parcheggio al Mercato. P.16**

**Alloggi comunali.** In aumento le truffe per entrare nello stato di famiglia di un inquilino e togliergli l'immobile

## Nella casa popolare con il trucco una raffica di "subentri" sospetti

► La possibilità è prevista dalla legge, ma in città è nato un fiorente mercato "parallelo"

**Ciro Pellegrino**  
ciro.pellegrino@epolis.sm

■ L'ultimo episodio in ordine di tempo, puntualmente denunciato alle forze dell'ordine, riferiva di bollette dell'energia elettrica pagate per mesi e mesi da uno sconosciuto benefattore. E l'inquilino, un anziano residente in un alloggio popolare del Comune di Napoli, per un poco di tempo non c'ha fatto caso. Poi, conscio del fatto che certi miracoli non esistono, ha scoperto che qualcosa di strano stava accadendo: un signore si era "appropriato" della sua utenza elettrica. Per diventare - entro il giro di due anni - avente diritto al "subentro" nella casa Erp. Di cosa si tratta? Dell'ultima evoluzione di un "trucco" vecchio e conosciuto, ma non per questo debellato, per creare

un mercato parallelo degli immobili popolari.

**UNA VOLTA È TRUFFA**, un'altra volta invece è proprio cessione previo pagamento (illegale, perché gli alloggi Erp non possono essere passati a terzi dagli inquilini assegnatari). Il meccanismo è semplice: due anni di "purgatorio", e la casa con un canone mensile di poche decine di euro, passa di mano in mano. C'è una legge che regola il cosiddetto "subentro", (la finanziaria 2007). Prescrive che «possono essere considerati componenti del nucleo familiare anche persone non legate a vincoli di parentela o affinità, qualora la convivenza istituita abbia carattere di stabilità e sia finalizzata alla reciproca assistenza morale e materiale». Insomma, basta essere nello stato di famiglia per 2 anni e il gioco è fatto.

**L'AFFARE** all'epoca fu "fiutato" subito dalla camorra. Prima con le minacce e poi legalmente, anche attraverso prestano-

me, le cessioni con subentro sono aumentate un maniera esponenziale. Le pratiche del genere attualmente sarebbero circa 1.500, secondo stime dei sindacati di categoria. Qualche mese fa, perfino la Corte di Cassazione ci ha messo del suo: «Non commette reato penale l'ospite di un assegnatario di appartamento popolare che continui ad abitare nella casa, pagando il canone, anche dopo la morte della persona alla quale l'immobile era stato assegnato». E le associazioni di tutela degli inquilini lanciano l'allarme: «Ora - dicono - con la dismissione dei 13mila alloggi popolari bisogna vigilare il doppio». ■

## Niente decoder

# Senza tv i bimbi ricoverati al Policlinico

■ "Uffa... Non mi fanno vedere i teletubbies!", il piccolo Salvatore si annoia. Tra analisi, medicine e letti bianchi non sa cosa fare. "La televisione lo aiutava almeno ad addormentarsi", spiega sua madre Filomena. Lui è uno dei bimbi ricoverati al quarto piano di pediatria (edificio undici) del secondo policlinico e da quando la Campania è passata al digitale terrestre non può vedere la tv perché nessuno ha dotato di decoder le televisioni del reparto. E così addio a Barbapapà, all'Albero azzurro e tutti gli altri amatissimi cartoni animati. Per fortuna ci sono i volontari dell'Abio (associazio-

ne per i bambini in ospedale) che animano i pomeriggi dei piccoli pazienti. "Purtroppo ci sono tanti bimbi che sono costretti a stare nel letto e la televisione per loro è importante. Chi ha dotato l'ospedale delle tv dovrebbe anche provvedere all'aggiornamento. Al di là della spesa ciò che fa riflettere è la mancanza di attenzione per l'esigenza dei bambini. Comunque le infermiere del reparto ci hanno chiesto di comprare i decoder e noi cercheremo di attrezzarci". Intanto in ospedale già circolano bigliettini di una ditta che affitta le televisioni. ■ AMAL DES

E POLIS

**L'inchiesta.** Non si fermano le indagini sulla vicenda delle finte pensioni d'invalidità nel quartiere Chiaia

# Scandalo dei falsi ciechi e pazzi in arrivo una valanga di arresti

◉ Interrogati diversi testimoni pentiti che avrebbero spiegato i meccanismi truffaldini

**Arnaldo Capezzuto**  
arnaldo.capezzuto@epolis.sm

■ Una nuova ondata di arresti sarebbe in arrivo per l'affaire falsi invalidi. Pare che provvedimenti cautelari già sarebbero al vaglio del gip e in dirittura d'arrivo con relativo visto d'ufficio. Insomma entra nel vivo l'inchiesta sui falsi invalidi: al primo troncone dell'inchiesta sui finti ciechi si è affiancato quello dei finti pazzi.

**LA RIDDA INCONTROLLATA** di voci corre veloce nel dedalo dei vicoli a ridosso del Pallonetto di Santa Lucia ma anche nei corridoi ovattati delle "cattedrali" della burocrazia con il risultato di una fuga di massa. Sono in molti che avrebbero temporaneamente fatto perdere le proprie tracce. La paura fa 90 sulla ruota della cabala. Ormai il consigliere della Municipalità di Chiaia Salvatore Alayo (in cella dall'11 dicembre e per ora considerato il registra della truffa)

e animatore del Caf (centro assistenza fiscale) di via Solitaria che avrebbe istruito la maggior parte delle pratiche finite ai raggi "x" dei magistrati è stufo di fare da capro espiatorio. Sono numerose le testimonianze che in questi giorni dopo il sequestro documentale sono state raccolte dai carabinieri del comandante Tommaso Fiorentino, responsabile della Compagni Posillipo e del capitano Federico Scarabello, dirigente della Compagnia Rione Traiano. Gli inquirenti avrebbero raccolto su delega dei pm del pool reati contro la pubblica amministrazione della Procura di Napoli numerosi racconti e trovato riscontri. L'impressione è che si potrebbe aprire una voragine fatta di illegalità, brogli, tangenti e collusioni. Se lo scorso 5 dicembre con il blitz che portò all'arresto di 59 persone, nella maggior parte tutti falsi ciechi, si parlò di un colossale scandalo adesso con il nuovo filone dei falsi pazzi già si sussurra che potrebbe scattare una maxi retata. Ci sarebbero almeno 250 persone che avrebbero ottenuto una falsa pensione d'invalidità e potenzialmente in grado di reiterare il reato o inquinare le prove. Parallela-

mente s'indaga anche sui pezzi della filiera burocratica: possibile che il consigliere Alayo ha fatto tutto da solo? Dubbi, perplessità che i militari dell'Arma attraverso l'inchiesta stanno cercando di venirne a capo. Altro elemento "attenzionato" il ruolo di alcune persone legate ad ambienti della camorra. Proprio nelle strade a ridosso del Pallonetto di Santa Lucia e in particolare di via Solitaria dove aveva sede il Caf di Alayo risiede una nota famiglia malavita - ritenuta dagli inquirenti - fino a pochi mesi fa fiancheggiatrice e satellite del clan dei Mazzarella. Un puzzle da mettere insieme che nasconderebbe altre e più complesse verità. Basta solo un dato: l'estensione pervasivo del fenomeno. ■

## La web-tv



### Oggi scade il bando Mercoledì la riunione

■ ■ Scade oggi, 25 gennaio, il termine ultimo per presentare la candidatura a capo della nuova web-tv del Comune di Napoli. Venti giorni di tempo per un avviso pubblico emesso il 5 gennaio, non senza polemiche: l'Amministrazione Iervolino è stata costretta a rivedere i

criteri di valutazione, inadeguati per una figura professionale del genere (la pretesa era di un curricula che non avrebbero avuto nemmeno i complanti Montanelli e Biagi). Mercoledì prossimo, invece, a Palazzo San Giacomo saranno i vertici dell'Ordine dei Giornalisti della Campania e dell'Assotampa, convocati dal Comune.

---

## Il disservizio

---

# Equitalia, il numero verde è una farsa

■ Il numero verde di Equitalia, la società incaricata dal Comune di Napoli di riscuotere multe e tasse, non funziona. Al cittadino che compone il numero 800354088, infatti, non risponde mai nessuno. Anzi, a dire il vero, risponde in automatico un nastro registrato che ricorda soltanto gli orari ed i giorni in cui gli utenti possono chiedere informazioni. Poi, però, la linea cade ed il cittadino si ritrova con la cornetta del telefono in mano inutilmente. Dall'altro lato, infatti, non c'è nessuno pronto ad ascoltare le sue domande. ■ALE. MIG.



Operazione trasparenza  
Focus sul Mezzogiorno

L'inchiesta Incarichi esterni in crescita del 74%. Campania al top

Consulenti In due anni  
compensi su del 66%

Pubblica amministrazione, nel 2008 liquidati 265 milioni

DI PATRIZIO MANNU

**D**ei consulenti esterni le amministrazioni decentrate dello Stato non possono farne a meno. Se è vero che, dal 2006 al 2008, sono aumentati, per incarichi e compensi. A dirlo è il ministero della Funzione pubblica, il quale in ossequio all'"Operazione trasparenza" ha reso note le collaborazioni esterne conferite dalla pubblica amministrazione (Regioni, Comuni, Asl ma anche scuole e università) nel 2008. Ma sul sito è possibile risalire fino ai dati del 2006.

Nel periodo di osservazione gennaio 2009-gennaio 2010, incarichi e compensi sono cresciuti, senza differenze fra regioni né aree. E' pur vero, però che il Mezzogiorno - su affidamenti e compensi - segna un incremento maggiore rispetto a Nord e Centro. Vediamo allora il dettaglio.

## Gli incarichi

Fra 2007 e 2008, aumenta in modo speculare alle numero delle amministrazioni anche il numero degli incarichi conferiti per consulenze e collaborazioni, comunicati da parte delle amministrazioni pubbliche, che rileva un aumento del 16,02%

relativamente al 2007. L'anno precedente, alla stessa data, infatti, le amministrazioni avevano comunicato 280.140 incarichi contro i 325.012 del 2008. A livello territoriale si osserva che: al Nord la variazione è del 10,75% in più rispetto al passato, al Centro l'incremento si attesta intorno al 8,68%, al Sud al 45,92% mentre

nelle Isole è pari al 45,37%. Le regioni italiane che hanno comunicato più incarichi affidati nel 2008 rispetto al 2007 vede ai primi posti la Calabria con il 79,72% in più, seguita dalla Sardegna con il 51,38%, dal Molise con il 48,24%, dalla Puglia con il 47,23%, dalla Sicilia con il 41,10%, dalla Provincia autonoma di Trento con il 40,29%, dalla Valle d'Aosta con il 36,49%, dalla Campania con il 35,48% ed infine dalla Basilicata con il 23,42%. Si registra la tendenza alla crescita anche in tutte le altre regioni; con una variazione che va da un minimo del 2,5% ad un massimo del 19,5% circa: Abruzzo (19,54%), Lazio (19,47%), Veneto (15,86%), Piemonte (15,58%), Provincia autonoma di Bolzano (15,35%), Emilia Romagna (10,86%), Lombardia (8,25%), Toscana (5,88%) e Umbria (2,53%).

Le amministrazioni che registrano un decremento nel numero degli incarichi affidati comunicati per il 2008 sono: le Marche con il 12,85%, la Liguria con il 13,66% e il Friuli Venezia Giulia con l'1,16%, in meno rispetto al 2007.

## I compensi

I compensi liquidati per consulenze e collaborazioni, così come comunicati dalle amministrazioni pubbliche per l'anno 2008 confermano l'incremento, già osservato per gli incarichi, del 20,26% in più rispetto al 2007. Le amministrazioni nello stesso periodo dello scorso anno avevano comunicato importi per 1.329.991.511,92 euro contro i 1.599.432.817,23 euro indicati nel 2008. A livello territoriale

si osserva che: al Nord la variazione è del 19,05% in più rispetto al 2007, al Centro è pari al 17,79%, al Sud al 28,87% e nelle Isole al 31,47%. Guardando alle singole regioni emerge che quelle con crescita più elevata sono la Basilicata (52,83%) e la Campania (50,26%) seguite da incrementi percentuali sempre consistenti nelle regioni: Sardegna (37,81%), Provincia autonoma di Bolzano (35,96%), Friuli Venezia Giulia (33,40%), Emilia Romagna (30,67%). La fascia intermedia, dal 21% al 25% circa, interessa le aree regionali: Lazio (25,29%), Sicilia (25,09%), Puglia (24,93%), Molise (24,08%), Piemonte (23,95%), Lombardia (21,94%), Provincia autonoma di Trento (21,66%), Valle d'Aosta (21,14%). L'Abruzzo (14,58%), la Toscana (9,59%) ed infine il Veneto (9,21%) registrano le percentuali di incremento più basse. E' interessante notare che in contro tendenza rispetto alle altre regioni si collocano 3 regioni sia del Sud che del Centro: la Calabria con una diminuzione del 18,08% in meno dei compensi erogati, le Marche con l'11,62% ed infine l'Umbria con il 4,40%.

## La situazione al 2006

Quattro anni fa nel Mezzogiorno sono state le amministrazioni pubbliche della Campania a far la parte del leone per quanto riguarda gli affidamenti a collaboratori esterni: 10.273 gli incarichi conferiti, cui corrisponde anche il totale più alto di compensi: 40 milioni 705mila eu-

ro. Seguono Sicilia (8.151 incarichi, con 27 milioni 358mila euro di compensi erogati), Puglia (7.963 affidamenti, 29 milioni 366mila euro), Calabria (3.794, 11 milioni 330mila euro), Basilicata (2.086, 12 milioni 778mila euro).

**Le collaborazioni esterne conferite nel 2008 sono quasi 70 mila**

Sgomberata l'area ad Est occupata da chincaglierie e masserizie vendute abusivamente

# Offensiva contro il mercatino dei rom

di Matilde Andolfo

Ci sono volute ore per smantellare il mercatino abusivo dei rom nell'area orientale. Una lunga distesa di merce usata, di chincaglierie, abiti, scarpe, materassi presi dai cassonetti dell'immondizia ed esposti per poi rivenderli ad altri rom. Un appuntamento, quotidiano, che si consuma sotto gli occhi di tutti. Ieri lo sgombero. A partire dalle 2 e per tutta la mattinata, gli agenti della polizia municipale hanno presidiato via De Roberto, meta domenicale di centinaia di rom, che raccolgono la spazzatura per poi metterla in vendita. L'intera area invasa indumenti, suppellettili da cucina, attrezzi di mestiere e giocattoli è stata sgomberata con l'ausilio dell'Asia, intervenuta con spazzatrici e compattatori. In corso Lucci e in via Brin decine di agenti hanno contrastato poi per tutta la mattinata la vendita ambulante abusiva sequestrando 12.700 pezzi, tra capi d'abbigliamento, oggettistica, giocattoli, borse, sciarpe, cappelli, elettrodomestici e chincaglieria varia. Sequestrate anche tutte le attrezzature utilizzate per la vendita.

Nel corso delle operazione un'agente-donna è stata aggredita da due ambulanti di nazionalità cinese, che hanno tentato di impedire i controlli. Gli ambulanti sono stati fermati e come disposto dal Pm di turno denunciati in stato di libertà. Controlli e sequestri anche in piazza Mancini, a Porta Nolana, e in piazza Principe Umberto, che pure è stata sgomberata dai Rom; sequestrati 6450 pezzi contraffatti tra borse, cinture, cappelli e chincaglierie varie.

Non è la prima volta che i vigili urbani danno vita ad un'operazione del genere. Già nei mesi scorsi sono stati sgomberati i mercatini abusivi della Marina. Un'azione di contrasto che proseguirà anche nei prossimi giorni. (ass)



## Piazza Garibaldi, luogo-simbolo del degrado

Piazza Garibaldi e le "sue" contraddizioni, ancora più evidenti dopo l'apertura del nuovo ingresso della stazione e della metropolitana. La Stazione centrale sta cambiando volto divenendo crocevia di civiltà, etnie: qui sarà possibile trovare ristoranti, librerie, centri commerciali. Un'immagine simile a quella delle altre stazioni europee.

Eppure basta uscire fuori per capire una realtà che denuncia ancora degrado e sottosviluppo. A cominciare dalle bancarelle a lato della stazione, dove è possibile ritrovare merce rubata o usata, articoli contraffatti. Ed ancora sono tanti gli immigrati e italiani dediti alla prostituzione (in aumento quella maschile). Qui vivono anche tanti fissa dimora: si accampano nei vagoni fermi o sotto gli alberi della piazza. (M. And /ass)

Finanza  
& territorio

L'analisi L'Istituto di via Nazionale: la crisi colpisce più duramente il Meridione

# Crediti a famiglie e imprese Qui i tassi sono più alti

Crescono le sottoscrizioni: punta massima in Puglia (6,5%)  
Il divario con il resto del Paese, però, si attenua nei finanziamenti a breve

DI ANGELO AGRIPPA

**L**e ultime rilevazioni della Banca d'Italia confermano che la crisi colpisce più duramente il Sud, dove famiglie e imprese riescono a restituire con maggiore difficoltà i prestiti bancari, e continuano a scontare tassi più elevati rispetto al Centro Nord.

Dove il divario fra Nord e Sud si attenua è invece il comparto dei finanziamenti a breve termine, i cui tassi sono peraltro in costante discesa dalla fine del 2008. Per il secondo trimestre consecutivo le differenze fra le due aree del paese si sono ridotte portandosi a 1,3 punti percentuali. I tassi sono più elevati, in media in Calabria (6,6) e Sicilia (6,4) mentre al Centro Nord sopra la media è risultata la Liguria (6,1). Infine rallenta, specie per le famiglie, la crescita dei depositi bancari con un aumento del 4,8% rispetto al 5,5% di giugno. I tassi passivi sui conti correnti sono scesi di due decimi di punto portandosi allo 0,4%.

La situazione difficile del settore moda ha avuto pesanti effetti soprattutto in Molise, colpendo le azioni della filiera produttiva del comparto. Nella regione si è riscontrata un'impennata del flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, raggiungendo quota 9,7% contro il 2,4% della media italiana. A fotografare la situazione, riferita al terzo trimestre del 2009, è l'analisi della Ban-

ca d'Italia sull'andamento del credito nelle regioni italiane che spiega come i prestiti alle imprese nel settembre 2009 sono scesi del 1,2% e quelli alle famiglie sono aumentati del 2,9% in rallentamento rispetto al trimestre precedente. Nel Mezzogiorno il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie registra una crescita più elevata rispetto al Centro Nord con una punta massima in Puglia (+6,5%). Nella media dei quattro trimestri chiusi a settembre, sia per i finanziamenti alle imprese che per le famiglie, spiegano da via Nazionale, «il flusso di nuove sofferenze è aumentato rispetto al trimestre precedente e si è confermato più elevato nel Mezzogiorno» rispetto al Nord (3% contro il 2,3% per le imprese e 1,5 contro 1,2% per le famiglie).

Il Sud continua a scontare tassi più elevati rispetto alle altre regioni italiane sui finanziamenti sia a breve che a medio lungo termine. La Banca d'Italia registra a fine settembre un tasso annuo effettivo globale (Taeg) sulle nuove operazioni a medio o lungo termine al 2,8% nel Centro Nord e al 3,5% nel Mezzogiorno con un divario di 0,7 punti che, seppur lieve, risulta addirittura in crescita rispetto alla rilevazione di giugno.

La conferma dell'aumento delle famiglie «in sofferenza nel ripagare i prestiti», con in più l'ansia per l'arrivo

del «principale temuto nemico: la bolletta» arriva anche da un'indagine di Federcasalinghe - DonnEuropee che utilizza dati dell'associazione Casa del Consumatore arricchiti dalle informazioni pervenute dai Comuni, dalle parrocchie e dal patronato di Holding-Famiglia Informafamiglia. Le famiglie, si legge in una nota di Federcasalinghe, «si barcamenano nella quotidianità tra le spe-

se per il cibo, con molta parsimonia, e per il vestiario, con il riutilizzo di abiti e scarpe e l'acquisto dalle bancarelle». Ascoltando con attenzione il campanello d'allarme suonato più volte da Bankitalia secondo cui al Sud si conferma un aumento del tasso di decadimento maggiore dell'1,5% rispetto al Centro Nord (1,2%), dai dati e dalle esperienze in nostro possesso ci risulta che l'impovertimento delle famiglie con figli in età compresa tra 0 e 16 anni è drammatico e si avvicina al 30%. Se poi restringiamo il settore all'analisi delle condizioni economiche delle famiglie monoredito, vediamo che tale percentuale si attesta oltre il 35%. E se l'indagine annuale Istat su «reddito e condizioni di vita», prosegue Federcasalinghe, «risulta aver preso in considerazione un campione di circa 21 mila nuclei familiari (oltre 52 mila persone), facendo i calcoli si riscontra che la media dell'universo preso in considerazione è pari a 2,5 unità per

nucleo familiare. Quindi sotto la media della realtà che riguarda le famiglie con figli. Sta in questo il discostamento economico da noi evidenziato in merito alla valutazione delle condizioni delle famiglie cui Federcasalinghe-DonnEuropee e Casa del Consumatore fanno riferimento».